

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Duello a distanza tra il Quirinale e il leader della destra

## Scalfaro: «Attenti ai tribuni televisivi»

### Berlusconi: elezioni o Aventino

ROMA Il Polo torna all'attacco di Scalfaro. Berlusconi alza il livello dello scontro e minaccia di dimettersi, insieme ai suoi parlamentari, se il capo dello Stato non si convincerà a portare il Paese alle urne al più presto. Il leader di Forza Italia ha espresso questi propositi ieri sera, mentre nelle stesse ore, al Quirinale, Scalfaro tornava, sia pure in termini generali, sul tema caldo e a lui caro delle regole e dell'informazione. Attenti ha ammonito parlando a una delegazione americana in visita al Colle, allo strapotere dei mezzi d'informazione che possono distorcere la verità, attenti al pericolo rappresentato dal tribuno moderno, quello televisivo. Parole che non devono essere piaciute a Berlusconi, già deciso allo scontro frontale, dopo il discorso tenuto da Scalfaro domenica in Val D'Ossola. Il presidente aveva ricordato la necessità della par condicio, principio espressione di un dettato costituzionale, e aveva polemizzato con quanti parlano di democrazia sospesa, ricordando la piena legittimità del governo Dini, sostenuto dalla fiducia del parlamento secondo il dettato costituzionale. Ieri mentre Ferrara tornava a evocare la richiesta di dimissioni per il presidente sul capo dello Stato si sono addensati i fulmini di An e in serata di Berlusconi. Il Cavaliere avrebbe espresso concetti molto duri mentre era al matrimonio del sondaggista di fiducia Gianni Pilo. «Ho subito di tutto - avrebbe detto - mi porto appresso la ferita del nbalotone e quando si negano le elezioni altro democrazia sospesa». Berlusconi avrebbe espresso l'intenzione di riprendere un proposito esternato a suo tempo da Pannella, ossia le dimissioni dei parlamentari, se Scalfaro non avesse dato assicurazioni su un immediato ricorso alle urne. Ma Mastella dice su questa strada non lo seguiremo mai. Ieri sera, intanto, al Quirinale, è salito Gianni Letta.

PARQUALE CASCELLA ROSANNA LAMPUSCARI BRUNO MISERENDINO  
MICHELE URSANO ALLE PAGINE 3 e 4



## IL CASO

### Rutelli si corregge in extremis Per ora non si fa Largo Bottai

ROMA Retromarcia senza applausi su Largo Bottai. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha deciso di rinviare la decisione di intitolare uno spazio di Villa Borghese al contestatissimo gerarca fascista nel giorno in cui il Consiglio comunale lo avrebbe isolato, bocciando la sua idea. «Ho fatto questo passo - ha spiegato il primo cittadino - per la posizione irriducibile della comunità ebraica. Loro avrebbero vissuto l'installazione della targa come una violenza». Il figlio di Bottai Bruno, ambasciatore del Vaticano, «è giustissimo fare un convegno. Ma su mio padre sono state dette tante stupidaggini».

MARISTELLA IERVASI  
A PAGINA 10



Francesco Rutelli A Pais

## «Andreotti amico di Salvo» Un famoso medico tra i testi d'accusa

PALERMO «Nino Salvo mi raccontò che spesso invitava Andreotti nel suo albergo». È un passaggio della deposizione di un nuovo testimone che smentisce una delle tesi difensive del senatore a vita il quale ha sempre sostenuto di non aver mai conosciuto gli esattori palermitani. Il testimone è un oncologo di fama internazionale, il professor Franco Cavalli. Sarà uno dei

516 testi chiamati tra accusa e difesa in quello che si annuncia un processo clamoroso. A difesa del senatore Giulio Andreotti sfileranno tra gli altri Cossiga, gli ex ambasciatori americani in Italia Rabb e Secchia e l'ex ministro degli esteri tedesco Genscher. Chiamata a difesa anche la vedova di Pio La Torre che dice: «Forse vogliono intimidirmi».

SAVERIO LOGATO WLADIMIRO SETTEMBELLI  
ALLE PAGINE 5 e 6

### Il potere opaco di destra e P2

CLAUDIO PETRUCCIOLI

ALLA VIGILIA del processo ad Andreotti si susseguono nuove rivelazioni ultima quella che identificerebbe in Andreotti il vero capo della P2. Mentre la giustizia fa il suo corso a me sembra che la riflessione storico-politica abbia un obbligo, debba affrontare cioè il problema della destra in Italia negli ultimi cinquant'anni. Si ragiona ancora come se, per mezzo secolo, la destra in Italia non ci sia stata come se, tranne la frangia del Movimento sociale italiano tutto fosse centro o sinistra. Sul terreno storico-politico non si capirebbe nulla di Andreotti (neppure della Dc) se non si tenesse conto della necessità di misurarsi quotidianamente con una destra forte e dai connotati particolarissimi.

SEGUE A PAGINA 2

## Da oggi la protesta per i 5mila «esuberanti» Olivetti: è scontro Salta la trattativa

IVREA È rottura drammatica tra Olivetti e sindacati. Ieri in un breve incontro a Ivrea l'azienda ha concesso che il taglio di 5.000 posti di lavoro, annunciato da De Benedetti dopo l'intervento di Mediobanca, non può essere messo in discussione. Ed i tagli reali potrebbero essere quasi 6.000, perché nel frattempo continueranno assunzioni. L'azienda cerca di smorzare la polemica e parla semplicemente di «tagli» nel confronto tra le

parti. Oggi prime due ore di sciopero nel gruppo, con lavoratori in corteo ad Ivrea dove si riunisce in seduta straordinaria il consiglio regionale del Piemonte. E sempre oggi ma a Milano presentazione ufficiale dei servizi offerti da Omnitel, il secondo gestore privato dei telefoni (standard europeo Gsm) società a cui il gruppo di Ivrea ha assegnato il compito «strategico» di sfondare nel ricco settore delle telecomunicazioni.

MICHELE COSTA  
A PAGINA 17

## Ancora ritardi di ore e partenze annullate. In settimana astensioni anche degli aeroportuali Voli in tilt e arrivano nuovi scioperi Denunciato Caravale. Da oggi fermi i benzinai



IL GRANDE FREDDO  
SABATO 23 SETTEMBRE

ROMA Ancora una giornata di passione, ieri per il trasporto aereo. La precettazione degli uomini radar ha evitato la paralisi totale, ma non i ritardi degli arrivi e partenze. Soprattutto a Linate (ma anche a Fiumicino) i ritardi sono stati fra i 90 minuti e le tre ore e l'Alitalia ha cancellato ben 26 voli. Confermati tutti gli scioperi per giovedì e venerdì. I sindacati denunciano Caravale per abuso d'ufficio. Da stasera alle 7 di venerdì chiuse per sciopero le pompe di benzina.

RAUL WITTENBERG  
A PAGINA 9

## IL COMMENTO

### Sulla testa degli utenti

CARLO SMURAGLIA

DA DIVERSI GIORNI la lettura dei giornali a proposito del funzionamento dei servizi pubblici di trasporto aereo, suggerisce l'immagine di veri e propri bollettini di guerra. Adesso si preannuncia un ancor più duro braccio di ferro tra i conflitti di volo e il governo nono stante (ed anzi addirittura contro) la precettazione e il

SEGUE A PAGINA 2

## Terapia antidroga: si alla sperimentazione gratuita dell'Urod

ROMA. La commissione unica per il farmaco (Cuf) ha deciso di avviare la sperimentazione del trattamento Urod. La terapia che prima costava oltre dieci milioni sarà gratuita. «Attenzione - ha precisato il ministro - serve a disinnescare, ma non a uscire dal tunnel della droga». La terapia non ha effetto sul complesso di motivazioni che spingono a perdersi nella droga e che possono, nonostante la disintossicazione, riprendere il sopravvento. Ieri, intanto un giovane di 31 anni, Mario La Mantia, in attesa di sottoporsi a un intervento chirurgico, è morto in un bagno dell'ospedale Carda rolli di Napoli dopo essersi iniettato una mistura letale fatta di eroina e di una soluzione al potassio. Un mese e mezzo fa il giovane si era sottoposto al metodo Urod.

VITO FABRIZIO DELLA VAGLIARELLO  
A PAGINA 8



## CHE TEMPO FA

### Meglio l'ipocrisia

UN DISGUSTOSO MERCENARIO. Un servo del Pci che per denaro adesso dichiara amore per Silvio Berlusconi. Il suo arrivo a Retequattro sarebbe una cosa disgustosa. Angelo Guglielmi è soltanto un bluff. È il misurato ritrattino che Emilio Fede fa di Angelo Guglielmi al quale dice di preferire come dirigente televisivo il figlio di Berlusconi. Persino e per il futuro, si suppone il nipote Pier Piersilvio. Si vuole dire in questi casi, che la schiettezza è una virtù. Ma per quanto mi riguarda, più il tempo passa più rivaluto l'ipocrisia, cioè quel soccorrevole freno inibitorio che rende i rapporti tra le persone magari meno franchi, ma certamente più tollerabili. Non sempre aprire il cuore è vantaggioso specie per chi lo apre. È questo il caso di Emilio Fede.

[MICHELE SERRA]

## RENÉ CLAIR



LUNEDÌ 25 SETTEMBRE IL LIBRO **L'Unità**